



Ministero dell'istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON PIERO POINTINGER"

PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 – Tel. 039/57475 039/5312353 – Fax. 039/5313378

23888 LA VALLETTA BRIANZA (LC) – C.F. 94018830136

con sezioni associate: CASTELLO di BRIANZA - SANTA MARIA HOÉ

lcic80900q@istruzione.it - lcic80900q@pec.istruzione.it

www.icslavallettabrianza.edu.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 15 maggio 2025

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.P.R. 24 giugno 1998, n. 122	Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
D.P.R. 122/2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per valutazione degli alunni
D. M. 254/2012	Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
Legge 107/2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
D. Lgs 62/2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
D. Lgs. 66/2017	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
D.M. 741/2017	Regolamenta l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
D.M. 742 /2017	Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado
Circolare MIUR n. 1865/ 2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del

	Primo ciclo di istruzione
Nota MIUR n. 312 del 9 gennaio 2018	Trasmissione delle “Linee guida per la certificazione delle competenze” al fine di orientare le scuole nella redazione dei modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo– D.M. 742/2017
Nota MIUR n. 7885 del 9 maggio 2018	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti
Legge n. 41/2020	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell’8 aprile 2020 – Art. 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria
Nota MI n. 1515/2020	Attuazione dell’articolo 1, comma 2bis del Decreto legge 22/2010 - Valutazione scuola primaria
Legge 126/ 2020	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6- sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria
O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020	Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria
Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020	Valutazione scuola primaria -Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative
OM n 3 del 9 gennaio 2025	Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado
Nota prot. 2867 del 23 gennaio 2025	Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.
Legge 1° ottobre 2024, n. 150	Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati

PREMESSA

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”. (art.1 D.L. 62/2017).

La valutazione ha una funzione formativa: è parte integrante della professionalità del docente, è strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento.

È lo strumento essenziale per esplicitare i progressi individuali, promuovere negli alunni l'autoconsapevolezza, attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze, fornire indicazioni per orientare e sostenere l'apprendimento, autoregolare il processo di insegnamento-apprendimento a garanzia del successo formativo e scolastico.

La valutazione per l'apprendimento ha carattere formativo in quanto permette di adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, a partire dalle conoscenze pregresse, dalle abilità e dalle potenzialità di ogni singolo alunno. Questo tipo di valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove inoltre l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione deve essere coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, quindi in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e all'insegnamento dell'Educazione Civica (Nuove Linee Guida D.M. n. 183/24 e sua integrazione nel curriculum). La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti titolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, ivi compresi i docenti di sostegno. I docenti forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

La valutazione dell'alunno deve essere integrata dalla descrizione del **processo e del livello globale** di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica o delle attività alternative**, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti

incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione degli alunni con **disabilità certificata** è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Essa è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base di tali documenti.

I docenti nominati per attività di sostegno a favore di alunni diversamente abili fanno parte del consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione e, dunque, a tutte le operazioni connesse alla predisposizione delle prove, alla loro correzione e alla formulazione del giudizio finale.

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disturbi specifici di apprendimento** tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti di classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Per gli alunni DSA sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi previsti nel PDP.

Per gli alunni per i quali è stato elaborato il PEI la valutazione è coerente con gli obiettivi in esso indicati.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

Per favorire i rapporti con le famiglie, in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni (D. Lgs. 62/2017), l'Istituto:

- esplicita e condivide i Documenti di valutazione;
- prevede colloqui periodici con le famiglie;
- utilizza il registro elettronico quale modalità di comunicazione immediata, efficace e trasparente della valutazione in itinere;
- pubblica gli esiti delle valutazioni periodica e finale sul registro elettronico.

I docenti informano con sistematicità alunni e genitori dell'esito delle prove, sia orali sia scritte, e forniscono indicazioni e suggerimenti sul rendimento scolastico.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è effettuata al termine della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado dai docenti di classe, secondo i modelli nazionali allegati al DM 742/2017. Gli stessi sono impiegati per alunni ed alunne con disabilità (D. Lgs. 62/2017, art. 9 comma 3.e) accompagnati, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati della certificazione con gli obiettivi specifici del PEI (DM 742/2017, artt.3-4).

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli di competenza chiave e delle competenze di cittadinanza, anche sostenendo e orientando gli alunni verso la scuola del Secondo ciclo di istruzione.

Il documento di certificazione delle competenze viene rilasciato ai genitori degli alunni:

- della classe V nella scuola Primaria insieme al documento di valutazione;
- della classe III nella scuola Secondaria di primo grado, insieme al Diploma di Licenza.

La certificazione delinea i risultati del processo formativo secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di impiegare i saperi acquisiti per affrontare compiti, problemi, complessi e nuovi, reali e simulati, ed espresso attraverso quattro distinti indicatori di padronanza (iniziale, base, intermedio, avanzato). L'accertamento delle competenze è effettuato attraverso l'osservazione sistematica, la proposta di compiti esperti, autentici e di realtà (disciplinari, interdisciplinari). Gli elementi raccolti concorrono a stabilire i livelli da certificare in uscita.

SCUOLA PRIMARIA

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione periodica e finale è espressa per ciascun alunno con giudizi sintetici riferiti a ciascuna disciplina di studio nella sua interezza, prevista dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica, sono, in ordine decrescente:

a) ottimo b) distinto c) buono d) discreto e) sufficiente f) non sufficiente

I giudizi sintetici vengono correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Si fa riferimento all'Allegato A pubblicato con l'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.

	Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

I giudizi vengono espressi sulla base delle seguenti dimensioni:

- Il grado di autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento di uno specifico obiettivo.
- la tipologia della situazione entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione nota è già stata sottoposta e affrontata, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- la continuità nella manifestazione e nell'applicazione dell'apprendimento durante lo svolgimento di attività, anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse.
- la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate;
- l'uso del linguaggio specifico, la capacità di espressione e di rielaborazione personale.

Come previsto dall'Art. 3, comma 6 dell'O.M. n.3 del 9 gennaio 2025, nell'ambito dell'autonomia didattica, l'ICS ha elaborato i criteri di valutazione, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa, declinando per ciascun anno di corso e per ogni disciplina del curriculum la descrizione dei livelli di apprendimento correlati ai giudizi sintetici riportati nell'Allegato A. I descrittori dell'Allegato A declinato sono riferiti all'intero anno scolastico; la valutazione intermedia sarà espressa sulla base degli obiettivi perseguiti nel corso del primo periodo e dei progressi negli apprendimenti registrati, in riferimento alla valutazione in itinere.

La **valutazione in itinere**, in conformità con la modalità definita dal Collegio dei docenti, è espressa attraverso un giudizio formativo, descrittivo del processo messo in atto dall'alunno e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevate in modo continuativo, al fine di orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento di ognuno.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione. La valutazione del comportamento si riferisce allo

sviluppo delle competenze di cittadinanza, sulla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Patto educativo di corresponsabilità e dei regolamenti approvati dall'ICS.

Ammissione alla classe successiva

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 62/2017 per l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di primo grado. La non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe in sede di scrutinio solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti da collegio dei docenti. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta anche per personalizzare i percorsi.

GIUDIZIO DESCRITTIVO (livello globale di sviluppo degli apprendimenti)

I quadrimestre:

L'alunno/a nel corso del primo quadrimestre ha assunto un comportamento..... nelle diverse situazioni. Ha lavorato con impegno manifestando interesse nei confronti dell'esperienza scolastica e partecipando in modo alle lezioni. Ha eseguito le attività proposte e ha organizzato il lavoro in maniera Il metodo di studio/lo studio si è rivelato..... L'alunno/a rispetto alla situazione di partenza ha raggiunto una preparazione

II quadrimestre:

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a ha assunto un comportamento..... Ha mostrato/ confermato un impegno..... nello svolgimento del lavoro. Nelle diverse discipline ha manifestato interesse e ha partecipato in modo alle proposte. Ha organizzato il lavoro in maniera eseguendo le attività Il metodo di studio si è rivelato La preparazione raggiunta al termine dell'anno scolastico risulta

COMPORTAMENTO	pienamente rispettoso rispettoso generalmente rispettoso non sempre rispettoso poco rispettoso
INTERESSE	vivace continuo buono settoriale discontinuo scarso

PARTECIPAZIONE	attivo e pertinente pertinente adeguato continuativo positivo discontinuo superficiale poco pertinente solo se sollecitato/su richiesta non partecipa alle attività
ESECUZIONE DELLE CONSEGNE	Con correttezza, originalità e in modo completo Correttamente e in modo completo Correttamente Con scarsa cura e correttezza Abbastanza correttamente Non sempre in modo completo e corretto Con superficialità
ORGANIZZAZIONE/ SVOLGIMENTO DEL LAVORO	autonoma e efficace efficace autonoma e soddisfacente appropriata accettabile non efficace/non sempre efficace lenta dispersiva corretta solo se guidato
METODO DI STUDIO/STUDIO (a partire dalla classe III della scuola primaria)	proficuo organico adeguato in genere adeguato mnemonico non sempre produttivo
IMPEGNO	costante regolare abbastanza regolare discontinuo settoriale insufficiente solo per alcune discipline
LIVELLO DI PREPARAZIONE	sicuro e significativo sicuro buono discreto sufficiente essenziale da consolidare

DESCRIZIONI DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

OTTIMO	Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Pieno e consapevole rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione consapevole dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento e collaborativo nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
DISTINTO	Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE) Assunzione dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
BUONO	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto della maggior parte delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione generalmente costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
DISCRETO	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto parziale delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
SUFFICIENTE	Comportamento poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (CONVIVENZA CIVILE) Scarso rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE) Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)

NON SUFFICIENTE	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)
	Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE)
	Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)
	Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline) (RESPONSABILITÀ)
	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. (RELAZIONALITÀ)

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa con un giudizio e viene assunta collegialmente dalla équipe pedagogica.

Si terrà conto della frequenza con cui vengono attuati comportamenti in modo conforme alle principali regole disciplinari vigenti nell'Istituto:

- rispetto degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola e adulti in genere)
- rispetto delle cose altrui e dell'ambiente
- adempimento dei doveri scolastici (responsabilità, organizzazione del materiale, svolgimento di compiti...)
- autocontrollo durante le attività didattiche (partecipazione, consapevolezza)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Valutazione degli apprendimenti

Nella Scuola secondaria di I grado, le valutazioni, ai sensi della normativa vigente e ad eccezione dell'insegnamento della Religione cattolica e delle attività alternative, compresa la valutazione dell'esame di Stato, sono effettuate mediante l'attribuzione di votazioni in decimi e illustrate da un giudizio globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Le verifiche servono sia a registrare i progressi compiuti da ciascun alunno che a controllare l'efficacia dell'intervento didattico da parte del docente.

Valutazione in decimi percentuale

10 in% 97 - 100
 9 in% 90 – 96
 8 in% 80 – 89
 7 in% 70 – 79
 6 in% 60 – 69
 5 in% 50 – 59
 4 in% 0 – 49

Si è preferito non scendere al di sotto della valutazione 4 in quanto gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado valutano sé stessi anche per come vengono valutati dagli adulti e su ciò costruiscono l'autostima e l'identità.

Il voto sintetico di ogni disciplina non è frutto di una media aritmetica delle valutazioni riferite

a prove scritte, orali e pratiche, ma tiene conto oltre agli esiti raggiunti, anche del progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza, alla maturazione personale oppure i processi involutivi.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI COMUNI ALLE DISCIPLINE

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO	VOTO
CONOSCENZE	Mancata acquisizione dei contenuti minimi	Mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari.	4
ABILITA'	Scarso apprendimento delle strumentalità di base. Mancanza di autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi specifici.		
CONOSCENZE	Acquisizione frammentaria dei contenuti.	Raggiungimento parziale degli obiettivi disciplinari.	5
ABILITA'	Parziale apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi specifici.		
CONOSCENZE	Acquisizione essenziale dei contenuti minimi.	Raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari.	6
ABILITA'	Apprendimento sufficiente delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi specifici.		
CONOSCENZE	Discreta acquisizione dei contenuti.	Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari	7
ABILITA'	Sostanziale padronanza delle strumentalità di base. Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi specifici.		
CONOSCENZE	Buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare collegamenti interdisciplinari, su sollecitazione/su richiesta.	Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari.	8
ABILITA'	Buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi specifici.		

CONOSCENZE	Acquisizione completa dei contenuti con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.	Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari.	9
ABILITA'	Soddisfacente padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo corretto e sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi specifici.		
CONOSCENZE	Acquisizione organica, completa e approfondita dei contenuti con capacità di operare collegamenti interdisciplinari (in autonomia).	Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari.	10
ABILITA'	Piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi specifici.		

Valutazione in itinere

La valutazione possiede un importante ruolo di certificazione nei confronti dell'esterno; deve tener conto dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, ma anche di altre componenti della personalità dell'alunno nella sua globalità; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PtOF. e dalla normativa vigente; in modo analogo l'esplicitazione dei criteri e la valutazione devono essere coerenti e congruenti con l'offerta formativa e la normativa di riferimento.

Valutazione del comportamento

Secondo la normativa vigente "Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza. Così come per la valutazione degli apprendimenti, ciascuna istituzione scolastica delibera, a norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999, i criteri di valutazione (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. *Si rappresenta che il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico*, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari. Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. *Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.*"

Ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Il Collegio, ai fini dell'ammissione alla classe successiva, considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità di base necessarie per la costruzione di apprendimenti successivi (*letto-scrittura, calcolo, logica matematica*), nonostante documentati interventi di recupero e l'attivazione di percorsi individualizzati che non si siano rivelati produttivi;
- gravi carenze e assenza di miglioramento nel comportamento, relativamente a partecipazione, a responsabilità e ad impegno, nonostante stimoli individualizzati.

Criteri di deroga al limite delle assenze delle alunne e degli alunni per la validità dell'anno scolastico nella Scuola Secondaria di primo grado.

Nella Scuola Secondaria di I grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni.

Come da Circolare Ministeriale n° 20 del 4 marzo 2011, si indicano come possibilità di deroga al limite massimo di assenze i seguenti casi:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

Ulteriori criteri di deroga:

Assenze per motivi di salute:

1. assenze continuative per gravi e comprovati motivi di salute;
2. ricovero ospedaliero;
3. visite specialistiche ospedaliere o day hospital;
4. terapie e/o cure programmate e documentabili.

Assenze per motivi di famiglia e/o personali:

1. gravi e documentati motivi di famiglia (gravi patologie, lutti dei familiari entro il II grado);
2. partecipazione a percorsi di formazione artistico-musicale di comprovata rilevanza.

Le motivate deroghe non devono, comunque, pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla

classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

GIUDIZIO DESCRITTIVO (livello globale di sviluppo degli apprendimenti)

I quadrimestre: L'alunno/a ha manifestato interesse/partecipazione..... per l'esperienza scolastica e ha evidenziato un impegno. Ha organizzato il lavoro in maniera..... ed ha utilizzato un metodo di studio...../ sta acquisendo un metodo di studio....
L'alunno ha raggiunto in modo... gli obiettivi disciplinari

II quadrimestre: Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a ha manifestato interesse/partecipazione.....alla vita della classe e ha evidenziato un impegno.....L'organizzazione del lavoro si è rivelata ed il metodo di studio...
La preparazione raggiunta al termine dell'anno scolastico risulta.....

INTERESSE/ PARTECIPAZIONE	vivace/attiva/ propositiva/continuo/attiva buono/generalmente costante/ adeguata/ pertinente/ su richiesta/ settoriale /discontinuo /scarso
IMPEGNO	costante regolare abbastanza regolare discontinuo settoriale insufficiente solo per alcune discipline
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	autonoma e efficace corretta efficace produttiva soddisfacente appropriata accettabile da migliorare lenta dispersiva corretta solo se guidato non efficace/non sempre efficace
METODO DI STUDIO	proficuo organico adeguato in genere adeguato mnemonico a volte poco produttivo/poco efficace non sempre produttivo
LIVELLO DI PREPARAZIONE/	completo/a e sicuro/a completo/a buono/a discreto/a sufficiente/più che sufficiente essenziale parziale non ha raggiunto

DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa con un voto in decimi. Si terrà conto della frequenza con cui vengono attuati comportamenti non conformi alle principali regole disciplinari vigenti nell'Istituto:

- rispetto degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola e adulti in genere)
- rispetto delle cose altrui e dell'ambiente
- adempimento dei doveri scolastici (responsabilità - portare il materiale, svolgere i compiti...)
- autocontrollo durante le attività didattiche (partecipazione)

10	Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Pieno e consapevole rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione consapevole dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento e collaborativo nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
9	Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
8	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto della maggior parte delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione generalmente costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
7	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto parziale delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)

6	Comportamento poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (CONVIVENZA CIVILE) Scarso rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
5	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline). (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. (RELAZIONALITÀ)

La decisione sulla valutazione del comportamento viene assunta collegialmente dalla equipe pedagogica. La gravità dei comportamenti che portano a una valutazione insufficiente deve essere documentata con gli atti dell'intero procedimento disciplinare che ha portato a tale decisione. Ogni delibera in tal senso deve essere formalmente assunta dal consiglio di classe.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

Le valutazioni 10, 9, 8, pur differenziati negli indicatori, sono considerati positivi; 7 e, particolarmente, 6 denotano comportamenti poco consoni all'ambiente scolastico e, generalmente sono preceduti da sollecitazioni all'alunno da parte dei docenti, del Dirigente o da notifiche ufficiali (dalle note sul registro ai provvedimenti disciplinari); la valutazione 5 indica un comportamento estremamente scorretto.

In dettaglio:

7	l'alunno è stato ripetutamente sanzionato con provvedimenti disciplinari di vario genere, tra i quali non è compresa la sospensione.
6	l'alunno è stato ripetutamente sanzionato con provvedimenti disciplinari di vario genere, tra i quali è compresa la sospensione (dalle lezioni ma anche dal servizio mensa, trasporto, intervallo ...).
5	l'alunno, nonostante i provvedimenti disciplinari subiti, tra i quali la sospensione, non ha dimostrato apprezzabili cambiamenti del proprio atteggiamento, reiterando il proprio comportamento scorretto.

Per l'Esame di Stato conclusivo si fa riferimento al Protocollo specifico.

